

## Namibia

di Luca Sorbo

La Namibia è una terra di forti contrasti, un luogo in cui la natura presenta il suo aspetto più estremo, in cui vivere esperienze ancestrali. Marco Menduni ha uno sguardo delicato e sensibile, ma profondamente indagatore, alla continua ricerca di istanti autentici. Non è fotografo di mestiere, ma la fotografia è diventata una sua seconda pelle, un modo per vivere e condividere le proprie emozioni. Ha vissuto questo suo bisogno interiore in India a Calcutta, nelle regioni himalayane del Tibet, Nepal, Ladakh ed in molti altri luoghi. Lo ha ricercato a Napoli esplorando le periferie e la vita degli immigrati, ricerca visiva che è stata presentata alla Sala Carlo V del Maschio Angioino. L'Africa era una meta necessaria per proseguire questo percorso, viaggio nello spazio, ma soprattutto viaggio nel nostro passato più remoto alla scoperta di una dimensione umana che la società tecnologica ha travolto.

Fotografare è un'esperienza fisica, un confrontarsi con il mondo con la mediazione della fotocamera e le immagini non sono altro che la traccia di questo incontro\contro. L'attraversare il deserto del Namib, uno dei più antichi del pianeta con le sue dune rosse, da cui prende il nome il paese, ha obbligato Marco e perdere i riferimenti estetici a cui era abituato e da questa epifania visiva sono nati alcuni dei pregevoli paesaggi in mostra. La Namibia ci fa scoprire gli elementi essenziali del mondo, il tramonto, il cielo stellato, il deserto, il mare, annulla il rumore di troppe cose inutili che riempiono la nostra vita quotidiana e ci obbligano ad una vita di apparenze.

Vivere il freddo, il caldo, il contatto con gli animali, è un modo per interrogare le parti più profonde del nostro essere, per riscoprire la forza della nostra umanità. Mi dice Marco che tutti sorridono in Africa e questo contrasta in modo evidente con le nostre città piene di tensioni ed insoddisfazioni, le nostre città super organizzate, ma prive di senso umano. Boudrillard dice che non siamo noi a fotografare il mondo, ma è il mondo che ci chiede di essere raccontato: Marco sa porsi in ascolto alla realtà cogliendone le confessioni più intime, fissando attimi infiniti. È facile notare come le persone si fidino di lui, regalandogli sguardi di infinità dolcezza e verità. I nostri occhi si perdono nei colori intensi della Death Valley, tra gli animali della Riserva Naturale di Etosha, nell'incredibile Skeloton Coast Park, nei visi degli uomini e delle donne ed in qualche modo anche noi scopriamo un nostro bisogno di un viaggio interiore. Forse è questo il mal d'Africa, di cui tanto si parla, questo bisogno di autenticità, senza troppe mediazioni, questo bisogno di sentire la vita sulla pelle, senza troppe protezioni. Credo che da queste esperienze Marco troverà anche nuovi occhi per raccontare la sua città, Napoli, che riesce ancora a resistere all'omologazione crescente e che ha ancora bisogno di essere raccontata nelle sue tante contraddizioni e verità

Sala Loft del PAN  
Palazzo delle Arti di Napoli  
inaugurazione 1/4 ore 17.00  
fine mostra 19/4

pan

palazzo delle arti napoli



COMUNE DI NAPOLI

assessorato alla cultura e al turismo

tm Pigrecoemme  
scuola di cinema e fotografia



# Namibia

Viaggio nella memoria primordiale

Marco Menduni